

**REV. 00 del 28.02.2012**

**Comunicazione di avvio attività di recupero di rifiuti non pericolosi**

D.Lgs. 152/06 e s.m.i., artt. 214 e 216; D.M. 05/02/98 e s.m.i.

**La comunicazione di inizio attività di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., deve essere prodotta in n°4 copie destinate rispettivamente a:**

- Sportello Unico Attività Produttive del Comune ove è localizzata la sede operativa dell'attività di trattamento rifiuti oggetto della comunicazione
- VII Settore della Provincia del V.C.O.  
Servizio Ambiente – Rifiuti – Bonifiche  
Via Dell'Industria, 25  
28924 VERBANIA
- A.R.P.A. Piemonte  
Dipartimento del V.C.O.  
Via IV Novembre, 294  
28887 OMEGNA (VB)
- Comune ove è localizzata la sede operativa dell'attività di trattamento rifiuti oggetto della comunicazione

**La Comunicazione deve includere la seguente documentazione tecnica:**

1. Comunicazione di inizio attività, a firma del Rappresentante Legale, in carta libera.
2. Autocertificazione del possesso dei requisiti soggettivi (Allegato B) con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido.
3. Nominativo del Responsabile Tecnico dell'impianto, il quale deve essere in possesso di capacità tecnico-operative necessarie allo svolgimento delle attività correlate ad una corretta gestione dell'impianto di recupero rifiuti, nonché al controllo dell'efficienza delle relative strutture impiantistiche.
4. Dichiarazione sostitutiva di certificazione della Comunicazione Antimafia (Allegato C)
5. Atto/i di proprietà, locazione, comodato, ecc. attestante/i la piena disponibilità da parte del richiedente dell'area interessata dall'attività di recupero rifiuti.
6. Certificato di destinazione urbanistica ed estratto catastale riportante le aree interessate dall'impianto di recupero rifiuti.
7. Planimetria d'inquadramento territoriale C.T.R. in scala 1:10.000 con indicazione di eventuali vincoli, in particolare se si è in presenza delle fasce di rispetto del P.A.I..
8. Chiara indicazione dei vincoli vigenti sull'area sede dell'attività di recupero rifiuti. In riferimento ai vincoli gravanti sull'area e alle rispettive autorizzazioni, pareri o nulla osta o altri atti di analoga natura da acquisire ai fini della realizzazione degli interventi proposti, dovrà essere allegata alla comunicazione copia degli stessi atti, rilasciati dagli Enti di competenza, attestanti il superamento dei vincoli stessi e/o eventuali autorizzazioni alla realizzazione di opere.
9. Documentazione relativa all'approvazione del Piano di Prevenzione e Gestione delle acque di prima pioggia, rilasciata dall'Autorità competente, ai sensi della D.P.G.R. Piemonte n. 1/R del 2006 e s.m.i. relativa alla raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche di prima pioggia.  
Quanto sopra è riferito esclusivamente ad attività di recupero rifiuti svolte in impianto "fissi": sono quindi esclusi gli "interventi" di recupero rifiuti, quali la realizzazione di sottofondi stradali e piazzali industriali (R5) o recuperi ambientali (R10).
10. Autorizzazione comunale alla creazione di cumuli di stoccaggio di materiale se localizzati in aree non coperte.
11. Schede tecniche (allegato A) compilate singolarmente per ogni tipologia di recupero oggetto della comunicazione.  
Si ritiene di particolare importanza la descrizione del processo di trattamento e/o recupero di rifiuti (individuando eventuali rifiuti originati da tali attività) e la definizione delle caratteristiche delle eventuali

Materie Prime Secondarie ottenute. Qualora previsto, deve essere dettagliato il processo di certificazione delle stesse MPS, anche in particolare riferimento alla normativa EOW.

12. Planimetrie dell'area in scala idonea con indicazione dei seguenti dettagli:
  - ingresso dell'impianto
  - aree adibite al conferimento dei rifiuti all'impianto
  - aree adibite al trattamento e/o recupero dei rifiuti
  - ubicazione dei macchinari utilizzati per le operazioni di trattamento e/o recupero dei rifiuti
  - aree adibite alla messa in riserva dei rifiuti
  - aree adibite al deposito di eventuale Materia Prima Secondaria Prodotta
  - indicazione delle tipologie di pavimentazione e copertura delle aree interessate dalle attività di recupero rifiuti
13. Tabella riassuntiva con indicazione dei rifiuti oggetto della comunicazione, riportante i seguenti dati:
  - a) tipologia di recupero ai sensi dell'Allegato 1 al D.M. 05/02/98 e s.m.i.
  - b) capacità massima di stoccaggio rifiuti, in riferimento all'area utilizzata allo scopo, espressa in metri cubi e in tonnellate
  - c) estensione della/e area/e di stoccaggio espressa in metri quadrati
  - d) quantitativo massimo annualmente trattato nell'impianto (espresso in mc e tonnellate); tale quantitativo deve essere coerente con i quantitativi massimi, riferiti alle singole attività di recupero, di cui all'Allegato 4 al D.M. 05/02/1998 e s.m.i..
14. Indicazione del quantitativo massimo di rifiuti trattato giornalmente dall'impianto. Si evidenzia che ai sensi della L.R. 40/98 e s.m.i., nel caso in cui il trattamento massimo giornaliero relativo alle attività di recupero di cui alle lettere da R1 a R9 dell'Allegato C della parte IV del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i. ecceda le 10 tonn/giorno, l'attività di recupero stessa, propedeuticamente alla presentazione della comunicazione ex artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., deve essere sottoposta alla Fase di Verifica ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/98 e s.m.i., il cui atto conclusivo dovrà essere allegato alla stessa comunicazione.

Quanto sopra è riferito esclusivamente ad attività di recupero rifiuti svolte in impianto "fissi": sono quindi esclusi gli "interventi" di recupero rifiuti (quali ad es. la realizzazione di sottofondi stradali o piazzali industriali ecc.).

Il rispetto del limite massimo di trattamento di 10 t/g, qualora l'attività di recupero non venga sottoposta alla procedura di Verifica di VIA di cui sopra, dovrà essere oggetto di specifica dichiarazione in merito da parte del richiedente.
15. Elenco degli impianti destinatari dei rifiuti in uscita dall'impianto oggetto della comunicazione, con particolare riferimento agli aspetti connessi all'art. 6, comma 8 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i..
16. Copia delle autorizzazioni degli impianti di trattamento rifiuti, con sede operativa fuori dal territorio della Provincia del V.C.O., di cui al precedente punto 15.
17. Nei soli casi espressamente richiesti dal D. M. 05/02/98 e s.m.i., sono richiesti i test di cessione, di cui all'Allegato 3 al D.M. 05/02/1998 e s.m.i., effettuati sui rifiuti tal quali da avviare a recupero.
18. Nel caso di interventi soggetti ad autorizzazione Comunale (es: recuperi ambientali R10, rilevati e sottofondi stradali, piazzali industriali R5) allegare copia del progetto, relativa D.I.A. o autorizzazione comunale, relazione geologica e geotecnica ex D.M. 11/03/88 e cronoprogramma dei lavori con indicata la durata dei lavori dell'intervento con evidenziato i quantitativi dei rifiuti trattati complessivamente in tutto l'intervento, espressi in tonnellate e in mc e dei quantitativi annuali espressi sempre in tonnellate e mc suddivisi per tipologie di rifiuto.
19. Relazione tecnica di impatto acustico attestante la compatibilità delle emissioni acustiche generate dall'attività di recupero rifiuti con i limiti normativi e/o urbanistici previsti per lo specifico sito in cui l'attività stessa è ubicata.
20. Qualora l'attività di recupero rifiuti sia svolta utilizzando impianti che producono emissioni diffuse in atmosfera (ad es. impianti di frantumazione di rifiuti inerti o attività di stoccaggio e movimentazione di rifiuti in grado di emettere polveri in atmosfera), l'iscrizione della stessa attività è vincolata al preventivo ottenimento dell'autorizzazione alle emissioni diffuse ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., da rilasciarsi da parte del Servizio Ambiente – Rifiuti – Bonifiche provinciale; copia di tale autorizzazione dovrà essere trasmessa in allegato alla comunicazione di avvio attività.

Si evidenzia, infine, che ai sensi dell'art. 3 del D.M.A. n. 350/98, le Ditte iscritte al Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono tenute a versare alla Provincia del Verbano Cusio Ossola, entro il 30 aprile di ciascun anno e comunque propedeuticamente all'avvio di una nuova attività di recupero rifiuti, un diritto di iscrizione il cui ammontare è determinato, come riportato nella sottostante tabella, in relazione al quantitativo massimo di rifiuti trattabili annualmente dall'impianto, in coerenza con il quantitativo dichiarato nella relativa comunicazione di inizio attività.

Tabella Quantità / Diritto dovuto ex art. 1 del D.M. 350 del 21/07/1998

<b>Quantità annua di rifiuti trattati</b>	<b>Diritto dovuto</b>	<b>Classe di attività</b>
≥ 200.000 ton	€ 774,96	Classe 1
≥ 60.000 ton < 200.000 ton	€ 490,63	Classe 2
≥ 15.000 ton < 60.000 ton	€ 387,34	Classe 3
≥ 6.000 ton < 15.000 ton	€ 258,23	Classe 4
≥ 3.000 ton < 6.000 ton	€ 103,29	Classe 5
< 3.000 ton	€ 51,65	Classe 6

Gli estremi per l'effettuazione del suddetto pagamento, da effettuarsi mediante conto corrente postale, sono di seguito riassunti:

- c.c.p. n°: 12270286
- intestato a: Amministrazione Provinciale del V.C.O. - Servizio Tesoreria
- causale: diritti iscrizione al registro imprese recupero rifiuti art. 216 D.Lgs. 152/2006 (nel caso di più iscrizioni in capo alla stessa Ditta deve essere indicato anche l'indirizzo della relativa sede operativa).

Dalla ricevuta di pagamento dovranno essere desumibile anche i seguenti elementi:

- denominazione e sede legale del richiedente;
- attività per la quale è stata effettuata la comunicazione e relativa classe;
- partita I.V.A. e codice fiscale.